

**Zeitschrift:**       Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:**    Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:**             22 (1965)

**Heft:**             6

  

**Vorwort:**         Nuove vie

**Autor:**           Wolf, Kaspar

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Nuove vie

Kaspar Wolf

Un desiderio, formulato da lungo tempo, giunge ad essere esaudito. L'IP disporrà prossimamente di 4000 paia di sci e di scarpe da sci di fondo; 1000 quest'inverno e 3000 nel corso dei due prossimi. La cosa è piuttosto importante.

«Ma noi non disponiamo d'un così gran numero di corridori di fondo!». No, purtroppo. Ma se riusciamo, nel futuro, ad entusiasmare per il fondo 4000 giovani? Dando loro la possibilità di correre su degli sci ultraleggeri, stretti ed elastici?

Non mancano le ragioni che hanno spinto lo Stato ad assumersi tale spesa, certo non indifferente. Lotta contro la mollezza generale. Incoraggiamento ad allenare la resistenza, la volontà. Appoggio di uno sport sano, naturale, ecc. La spesa è ampiamente giustificata.

Ad ogni modo, non ci sembra inopportuno che un sospetto di cattiva coscienza venga ad insinuarsi nella giustificazione. Posta nel cuore delle Alpi, la Svizzera assume, di fatto, una grande responsabilità nell'evoluzione unilaterale dello sci. Unilaterale nel senso proprio del termine: la discesa. Il resto è trasporto. L'assieme, un gioco di società.

È quindi giusto e ragionevole che, in direzione opposta, noi si abbia a compiere azione da pioniere. Innanzitutto, con 4000 paia di sci di fondo per la nostra gioventù. Poi, e come conseguenza, con l'introduzione di una nuova disciplina facoltativa: lo sci di fondo. Il presente numero, consacrato, come sempre tradizionalmente l'ultimo di un'annata, allo sci, si occupa quest'anno di quello di fondo. Due uomini erano particolarmente qualificati per elaborarne la parte tecnica: Hans Brunner e André Metzener. Negli anni dal 1940 al 1943, brillante capo-pattuglia, Hans Brunner si trovava agli avamposti dello sci di fondo. Oggi, egli è divenuto eminente esperto per lo stesso presso la FIS. Per quanto concerne André Metzener, che, per amore per lo sci di fondo partecipa ancora ogni anno a numerose corse, egli ha contribuito, per anni, a mettere in condizione fisica i nostri migliori corridori di fondo. Si tratta quindi di due specialisti assolutamente competenti per fornire le direttive corrispondenti all'acquisto di 4000 paia di sci di fondo! Ma ciò non bastava. Si trattava anche di trarre le necessarie conseguenze, e senza ritardo, sul piano della formazione dei monitori di sci. Con molta logica e una perfetta conoscenza delle necessità attuali, Wil-

li Rätz, Capo dell'IP alla SFGS, si è messo all'opera per trasformare le 5 discipline facoltative in un maggior numero di discipline sportive. Questa soluzione rappresenta un nuovo progresso sulla via della formazione dei monitori. Finora, i nostri corsi per monitori di sci si presentavano così:

CFM sci I: 6 giorni, formazione di base sul piano tecnico e pedagogico. Introduzione ai diversi generi di competizione e alle escursioni con gli sci;

CFM sci II: 3 giorni, corso di ripetizione; in più, introduzione nel servizio di protezione contro le valanghe.

Già con quest'inverno entra in vigore, per lo sci, la seguente *nuova regolamentazione*:

*CFM sci I: come finora (corso di base);*

*CFM sci II: nuovo, 6 giorni. Condizione: corso I.*

*Suddiviso in:*

*Il a: formazione di monitori di sci nelle discipline alpine (slalom gigante, slalom speciale, discesa);*

*Il b: formazione di monitori di sci di fondo;*

*Il c: formazione di monitori di sci per la direzione d'escursioni sugli sci, rispettivamente d'escursioni in alta montagna (corso organizzato in aprile).*

Perfezionare specializzando! Allo scopo di dotare convenientemente l'IP di direttive in materia d'istruzione (formazione pedagogica), oltre al presente numero, dedicato allo sci di fondo, il numero 1 del 1966 della nostra rivista costituirà eccezionalmente un secondo numero speciale dedicato alle discipline alpine. Urs Weber vi esporrà le sue ricche esperienze in materia, e questo nella sua qualità di responsabile dello sci alla SFGS e in quella di responsabile dell'allenamento di condizione fisica della nostra squadra nazionale di sci alpino; squadra che, l'inverno scorso, egli ha accompagnato per ben due mesi.

Possano questi due numeri speciali consacrati allo sci fornire nuovi impulsi verso il vero *sport dello sci*!